

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA
Fondatrice de L'Opera della Chiesa

10-3-1960

Tratto dal libro:

“LA CHIESA E IL SUO MISTERO”

MANIFESTAZIONE DELL'INCREATO

Dio si è Parola

Dio è l'Increato nel suo *essersi* Creatore, nel suo *essersi* sempiterno che rompe in Esplicazione.

L'Increato...! Colui che *si è* l'Essere... l'Essere che, per *essersi* a una distanza infinita da tutto ciò che è creato, *si è*... Solo di Dio si può dire che *si è*!

Dio...! Colui che non ha bisogno in sé di parole create per esprimere se stesso... Colui che *si esprime* in uno *scoppio* di *essersi*, in un silenzio indicibile... Il-senza-parole!, che *si dice* in una sola Parola di silenzio sacro, di semplicità infinita, senza rumori, senza sillabe...

Il mio Dio *si è* la Parola increata. Parola così essenziale, che Egli stesso, per esprimersi nel suo essere, *si è* Parola. Se Egli non fosse Parola, Dio non potrebbe dirsi, perché solamente una

Imprimatur: † Mons. Remigio Ragonesi,
Vicegerente di Roma
22 febbraio 1995

Titolo originale: LA IGLESIA Y SU MISTERIO
© 1991 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

© 1995 Librería Editrice Vaticana
I.S.B.N.: 88-209-2038-7

L'OPERA DELLA CHIESA
ROMA 00149 MADRID – 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/. Velázquez, 88
Tel. 06.551 46 44 Tel. 91. 435 41 45
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

Parola divina può dire l'Essere divino nel suo essere e nelle sue persone.

L'Increato...! Colui che *si è* totalmente felice... Colui che *si è* Contemplazione infinita di Espressività Amorosa... Colui che *si è* totalmente abbracciato nel suo Sguardo di contemplazione e totalmente detto nella sua infinità, nel suo essere Parola di terribilità terribile di esplicazione silenziosa e semplicissimamente pacifica... Esplicazione infinita dell'Essere divino che rompe in Tre Persone... Esplicazione che spiega senza parole il suo schiettissimo e semplicissimo essere di infinità feconda, in terribilità di *essersi* Colui che *si è* Tre...

Solo Dio può dirsi nel suo dirsi infinito con la sua Persona canora nell'Amore con cui arde la mia Trinità...!

O Amore...! Amore increato, in infinità di distanza da tutto il creato...! L'Increato...! che non ha parole umane per esprimersi adeguatamente...! Egli si esprime nel suo espressivo essere, rompendo in Esplicazione...

*Quando Dio si dice a noi
al suo modo divino*

“Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza”. “Facciamo...” Questo “facciamo” è un volere del Creatore, senza rumore di parole.

Dio Padre crea nel Verbo, spinto nell'impeto

dello Spirito Santo. E questo è il “facciamo”, poiché il volere di Dio è fare o operare.

Nell'Antico Testamento Dio parlava ai suoi profeti. Quando Dio parla con parole umane, si avvale, perché noi lo comprendiamo, della creatura parola.

Dio ha diversi modi di comunicarsi. Quando si comunica con parole, frasi o altre forme, si serve delle sue creature come mezzo per esprimersi, affinché queste lo capiscano. Ma ha pure altre maniere di comunicarsi, anche se ogni volta che si comunica sotto una forma, figura o concetto, ecc., lo fa avvalendosi di ciò che è creato. Ed allora non si può dire che Dio parli all'anima direttamente, poiché la comunicazione diretta di Dio è quella in cui l'Essere increato, nudo, nella sua sostanza, si lascia sentire nella sostanza dell'anima, in volontà di comunicazione esplicita. Questo è il parlare di Dio a modo suo.

Per questo le anime che, compenetrano con Dio, assaporano e sperimentano, con il dono di sapienza, il modo dell'Essere increato nella sostanza del loro piccolo essere, sanno di che cosa sa Dio e quanto Egli vuole dire loro. E in questo dirsi di Colui che È, non si ode nessuna parola, nonostante la Parola infinita si stia dicendo e scrivendo nel profondo dello spirito. Poiché questa esperienza dell'Increato nella sostanza dell'anima, è la Parola infinita che le si sta dicendo, sillabando, scrivendo e coniando nel suo intimo; Parola che, in un silenzio indicibile che

rompe in espressione, si sta esplicando come *essersi* Increato alla sua creatura.

Quando Dio si esplica a noi quale Dio, senza forma né figura, quale Essere increato, lo fa nel suo silenzio indicibile di Esplicazione semplicissima, senza concetti e senza nulla di creato. E siccome il dire di Dio è operare, man mano che si va dicendo nel fondo dell'anima, questa, essendo Parola per partecipazione, comunica con l'Increato senza mezzi creati, senza concetti né parole, poiché il suo dire è, per partecipazione, lo stesso dire del Verbo, nel Verbo e nell'amore dello Spirito Santo.

*L'anima risponde a Dio,
partecipativamente trasformata
nella sua Parola*

Dio sta già parlando all'uomo...! Il Verbo della Vita gli si sta dicendo nel suo Essere, e l'uomo, partecipativamente, gli sta esprimendo il Verbo, con lo stesso Verbo, nella stessa Parola e nello stesso Dire in cui Egli glielo dice.

Per questo la creatura, in quella familiarità con l'Increato, dice: "Dio" nel fondo di se stessa. E lo dice nella silenziosa Parola nella quale ella è trasformata; e lo dice senza parole create, poiché persino, se l'anima volesse avvalersi di parole umane per esprimere ciò che sperimenta e ciò che in lei si opera, non potrebbe farlo adeguata-

mente. E così Dio e l'anima comunicano nel silenzio indicibile della Parola esplicativa di silenzio amoroso.

"Condurrò l'anima alla solitudine e li parlerò al suo cuore" in silenzio... "Il silenzio è la mia lode".

Cristo, Parola divina e umana

Quando il Verbo della Vita vuole dirsi sulla terra agli uomini, si unisce a una parola creata, per potersi esprimere in modo umano ed essere capito dalla creatura. Questa parola umana, che è l'umanità del Verbo, dice, nei suoi concetti limitati, quanto più può dell'Increato. E tanto lo vuole dire e tanto lo vuole esprimere! che, vedendo che le sue parole umane non sanno né possono dire la Parola infinita che Egli, in quanto Dio, è, rompe, come suprema esplicazione manifestativa dell'Increato, scoppiando in sangue da tutti i suoi pori; e così manifesta *qualcosa* dell'amore increato che Egli è come Persona.

La natura umana, in Cristo, fece durante tutta la sua vita lo sforzo massimo per esprimere l'Increato, per esprimersi nella sua Persona, e, non potendone più, lascia il suo cuore aperto, come meravigliosa esplicazione del cuore dell'Increato.

Gesù espresse come nessun altro, come nessun'altra creatura, l'Infinito. E anche se le parole

che uscivano dalla sua bocca umana, in quanto uscite dalla sua Persona divina, erano divine, i concetti e la maniera di esprimersi erano umani, avvalendosi, per dirsi agli uomini, delle creature create che si chiamano: concetti, parole, azioni... Quando faceva miracoli, manifestandosi come amore, misericordia, bontà, pazienza, ecc., si serviva pure di atti umani, benché, per essere la sua unica Persona divina, erano pure atti divini. Tutte queste creature Dio le sceglieva perché manifestassero la meravigliosa vita dell'Increato.

*Quello che dice
la Parola Incarnata*

Che sta dicendo il Verbo Incarnato? Sta dicendo con concetti e parole umane, e secondo la capacità dell'uomo, la vita divina. E siccome il Verbo è la Parola che esprime tutta la Trinità nell'Unità e l'Unità nella Trinità, sta esprimendo le Tre divine Persone nel loro essere. Infatti, se il Verbo smettesse di dire, pur essendo impossibile, qualcuna delle Persone divine o qualche attributo, non sarebbe il Verbo, poiché Egli è la Parola infinita che esprime tutta la Divinità che rompe in Tre Persone, nelle loro relazioni, nelle loro persone e nel loro essere; Parola onnicomprensiva, infinita ed eterna che così infinitamente si dice, che sta scandendo divinamente l'istante eterno in cui Essa stessa è generata.

Può esserci maggiore infinità di questa: dal

tanto *essersi* Parola, Dio si stia esprimendo, nel suo stesso essere, nello stesso istante in cui Egli è generato, in cui è Parola nelle stesse viscere di Colui che lo sta generando, bruciato nell'amore mutuo che, come frutto della Contemplazione Espressiva che *si sono* il Padre e il Verbo, si hanno nello Spirito Santo?

Ah Mistero, Mistero di sapore indicibile...!, che per comunicarti agli uomini, ti sei unito ad una natura umana, la quale, come creazione suprema del tuo essere increato, manifesta qualcosa, in modo finito, del tuo infinito essere.

O Manifestazione creata dell'Increato! Tu che sei la parola creata, altoparlante attraverso il quale il Verbo sta esprimendo la sua silenziosa Parola, potevi dire un'altra cosa che non fosse la vita infinita del Padre, dello Spirito Santo e di te stesso? No! Gesù Cristo, come Persona divina, deve dire essenzialmente la realtà trinitaria, benché, esprimendosi, abbia fatto e detto cose che non siano state quella realtà direttamente; ma come Verbo, anche allora, stava dicendo la vita divina del seno del Padre.

Tutte le parole che Gesù pronunciò attraverso la sua bocca umana, riferendosi all'Increato, erano manifestazione della Trinità di Persone nella loro Unità; giacché se parlava del Padre, esprimeva la divinità che il Padre *si è* nel generare amorosamente nel fuoco dello Spirito Santo.

Gesù, perché è il Verbo del Padre, è tutto Figlio infinito dell'infinità feconda del Generatore.

E, in quanto Figlio, gridava con tutto il suo essere di filiazione amorosa: “Padre!”; Figlio, così infinitamente Figlio, che è lo stesso essere e sostanza del Padre, in filiazione, amandosi entrambi in tale infinità, che si amano nell’amore mutuo dello Spirito Santo.

Gesù è la manifestazione dell’Unità di essere in Trinità di Persone. “Padre!”, dice il Verbo nel cielo, nell’amore mutuo dello Spirito Santo; e “Padre!”, dice il Verbo Incarnato sulla terra, nell’amore mutuo dello Spirito Santo.

Gesù, il Verbo, esprime tutto quello che il Padre contempla e tutto quello che lo Spirito Santo ama. Ed il Padre contempla l’istante-istante di *essersi* di se stesso, di essere del Verbo in se stesso e di essere del loro comune Spirito Santo in se stesso e nel suo Verbo.

*Il Verbo, Esplicazione canora
nel seno della Trinità*

Il Padre contempla tutto il suo inesauribile essere in ciascuno dei suoi infiniti attributi e sfumature, nel suo semplicissimo Sguardo. E in questo Sguardo generatore, contempla la persona del Verbo in tutta la sua pienezza e infinità di essere e nel medesimo istante in cui è Esplicazione. E sta contemplando la perfetta e compiuta persona dello Spirito Santo nelle sue fiamme

consumatrici di amore refrigerante, nell’istante eterno in cui è il Bacio del Padre e del Verbo. Tutto ciò contempla il Padre, nel suo semplicissimo Sguardo, per essere Colui che Si È, l’Essere che, *essendosi*, è.

Tutto ciò che il Padre contempla il Verbo lo esprime e lo Spirito Santo lo ama. Poiché lo Spirito Santo ama e bacia la Contemplazione eterna dell’*essersi* del Padre che genera, e la sta amando nel suo essere e nella sua Persona paterna; e sta amando pure nello stesso istante, nello stesso amore e nello stesso Bacio, la Persona generata che, in Esplicazione, esprime la Trinità nell’Unità e l’Unità nella Trinità.

Le Tre divine Persone, nella loro attività infinita, si comprendono totalmente nelle loro persone e nel loro essere, adempiendo ciascuna la sua relazione: il Padre contempla tutto nell’istante eterno di *essersi*; si contempla, al contemplare se stesso, nel suo essere e nella sua Persona e nella Persona del Verbo e dello Spirito Santo; e contempla la Persona del Verbo, dello Spirito Santo e la sua stessa Persona.

E tutto ciò che il Padre contempla, il Verbo lo esprime e lo Spirito Santo lo ama, in un grado tale, che, quando una delle divine Persone si sta amando, ama se stessa e pure le altre divine Persone.

O Mistero trinitario..., così meravigliosamente semplice sei, che è necessario che ci purifichiamo nel tuo stesso candore e nella tua stessa

semplicità per contemplare, con la tua stessa vista, il tuo semplicissimo essere di semplicità silenziosa...!

O Spirito Santo, che stai amando, nel tuo *esserti* Amore, l'istante eterno dell'*essersi* del mio Signore!

Verbo, Parola in modo onnicomprensivo espressiva, che stai esprimendo nel tuo *esserti* Persona tutto ciò che il Padre conosce e lo Spirito Santo ama...!

Lo Spirito Santo ama tutto e ama se stesso. E il Padre contempla tutto e contempla se stesso.

In tal modo sei Espressione, o Verbo!, nel tuo *esserti* Esplicazione, che stai esprimendo il Padre, lo Spirito Santo e te stesso. Tu esprimi tutto l'essere infinito dell'eterno Padre, di Colui che è la Fonte generatrice, ed esprimi la sua Persona e il suo essere; esprimi la Persona dello Spirito Santo e il suo stesso essere; ed esprimi te stesso nella tua Persona e nel tuo essere.

L'unione delle divine Persone è così perfetta, che, se per assurdo vedessimo una delle divine Persone da sola, vedendola, vedremmo la Trinità nell'Unità e l'Unità nella Trinità, poiché in ciascuna delle divine Persone stanno e sono le altre nelle loro Persone e nel loro essere.

Il Verbo è l'Espressione infinita che, nella sua semplicissima Parola di esplicazione canora, sta dicendo, nel suo esplicativo essere Parola, l'Unità nella Trinità e la Trinità nell'Unità. Poiché se

fosse possibile, (il che non può essere) che il Verbo dicesse separatamente le divine Persone, all'esprimerne una, starebbe dicendo, in quella Persona, tutto l'essere e le altre Persone divine. Invece no, poiché il Verbo sillaba l'essere nella sua semplicissima Esplicazione e le Tre divine Persone nelle loro relazioni. E, all'esprimerle, sta esprimendo ciascuna con la sua relazione speciale; e sta dicendo il Padre nell'*essersi* Padre, se stesso nell'*essersi* Figlio e lo Spirito Santo nell'*essersi* l'Amore di entrambi.

Quando Gesù grida: Padre...!

Il Verbo, per manifestare agli uomini il segreto nascosto da tutti i secoli, prende una natura umana che, unendola ipostaticamente alla sua persona divina, aderita totalmente a tutti i suoi movimenti e non potendo avere altri di quelli che ella ha, esprime in modo umano, quanto più può, ciò che Egli è come Persona.

E quando Gesù vuole manifestare l'Unità trina nella sua Trinità una, ardendo nell'amore dello Spirito Santo, grida: "Padre!", come manifestazione sublime della Trinità, in una semplicissima parola.

In questo dire: "Padre", Gesù sta rivelando il mistero trinitario, perché lo fa ardendo nel fuoco dello Spirito Santo. "Il Padre mi ama perché Io faccio sempre ciò che è di sua compiacenza". E

il Padre lo ama con lo Spirito Santo, nella compiacenza che il Padre riceve dal Verbo, cioè che Questi lo esprima.

Gesù, nella sua semplicissima parola umana, riflesso della Parola divina che Egli come Persona è, sta esprimendo semplicemente, al chiamare Dio Padre, la Trinità di Persone in Unità di essere.

“Lo Spirito Santo vi insegnerà tutta la verità”. Deve essere lo Spirito Santo, poiché solamente l'Amore ci darà sapienza per penetrare gli arcani insondabili e misteriosi della Parola divina che è rivelata ai piccoli, capaci di conoscere i segreti del Padre.

Filippo...! Così poco mi hai penetrato che non sai, dopo che Io mi sono espresso tanto e dopo che vi ho tanto spiegato la vita divina attraverso la mia natura umana, che “il Padre ed Io siamo una stessa cosa” e che “chi vede me vede il Padre...”? Ma, “lo Spirito Santo vi insegnerà la verità tutta intera e vi ricorderà tutte le cose che Io vi ho detto”.

Se noi non capiamo Dio non è perché Dio sia complicato. Dio è così semplice, che è in un atto di essere. E l'Eternità è l'Atto di essere in attività divina che rompe in tre Persone. Dio è tanto semplice, tanto semplice...!

O Amore..., Amore...! Ditti Tu nell'anima di tutti i cristiani, e specialmente nelle anime dei tuoi sacerdoti e delle altre anime consacrate, affinché, percependo la divina Parola nei loro

cuori, nell'impeto dello Spirito Santo, conoscano il Padre e Gesù Cristo suo inviato.

Amore...! Così semplice...! In silenzio e adorazione, adoro ciò che in te contemplo. E, adorante, attonita, sto trascendendo ciò che, per *esserti* Tu semplice, il mio essere non conosce nel tuo *esserti* Dio.

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia